Sabato 28 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 51

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 27 febbraio — Pres. Biancheri

Svolgonsi le interrogazioni.

Gli affari balcanici

Baccelli Alfredo, risponde all'onor. Cirmeni, che desidera sapere se e quando saranno presentati al Parlamento i documenti diplomatici riguardanti gli affari balcanici.

Rileva che, nè il Governo russo, costante in tale uso, nè il Governo austro-ungarico hanno fatto pubblicazioni di documenti sulla questione macedone. Quindi soggiunge che neppure il Governo italiano, che, come è stato ripetuto, fu per tempo consapevole degli accordi austro russi, e vi espresse il proprio pensiero, ravvisa per ora opportuna una pubblicazione simile. In avvenire, se l'opportunità si manifestasse, la pubblicazione sarebbe fatta.

Cirmeni, credeva che il Governo italiano non volesse seguire le tradizioni del Governo russo, mentre altri paesi civili come la Inghilterra hanno dato larghe informazioni. Perciò non è soddisfatto della risposta avuta.

Domande a procedere respinte

Presidente, dà lettura delle conclusioni della commissione relativa alla domanda di autorizzazione a procedere contro gli on. deputati Galluppi, Leali, Torraca, Di Scalea e Pais Serra imputati del reato di duello i tre ultimi conclusioni che sono per l'accoglimento della domanda stessa.

La Camera respinge le conclusioni della Commissione!!

Legge quindi le conclusioni della Commissione relativa alla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato G. Libertini, imputato del reato di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, che sono perchè la domanda stessa non sia accolta. La Camera approva.

Per l'Agro Romano

Si riprende all'art. 6 la discussione del progetto di legge sulla bonifica dell'Agro Romano.

Dal Verme, considera immeritate le accuse d'ignavia lanciate contro i proprietari dell'Agro Romano, giacchè molti miglioramenti vi furono introdotti, anche senza gli incoraggiamenti e le penalità di questa legge.

Loda l'opera altamente benefica della Croce Rossa nell'Agro romano e conclude col raccomandare che il governo faccia meglio rispettare la proprietà demaniale nell'Agro romano, ove, lungo le linee ferroviarie, furono tagliati molti splendidi ed utilissimi eucalipti, col pretesto di togliere un rifugio alle zanzare *(vive approvazioni)*

Santini, ringrazia l'on. Dal Verme, di avere con la sua amorosa, serena e competente parola, dimostrata la inesistenza delle accuse lanciate ai proprietari dell'Agro romano, e deplorato l'insano abbattimento di quegli alberi che proteggevano dagli ardori del sole e dalle intemperie, uomini, animali e prodotti.

Si svolgono parecchi emendamenti. Ai vari oratori risponde il relatore Chimirri.

Lollini, propone che, contro i proprietari che non eseguiranno i lavori di bonifica idraulica ed agraria, nei modi e nel tempo prescritti dalla legge e dal regolamento, il Governo debba procedere all'espropriazione dei terreni bonificabili. Tale espropriazione dovrebbe aver luogo nei modi e nelle forme del testo unico della legge per la riscossione delle imposte dirette. Accetta poi una formula intermedia.

Domani seduta alle 14.

DALLA CAPITALE

La convocazione del Senato

Roma 27 — L'on. Saracco non ha dato ancora disposizioni per la ripresa dei lavori del Senato. Affermasi che la riapertura del Senato non avverrà prima prima di martedì, 10 marzo, non essendovi finora progetti che richiedano grande urgenza. L'on. Galimberti ha sollecitato presso il presidente la discussione del progetto per l'impianto della stazione radiotelegrafica ultrapotente Marconi, ma anche questo non è così urgente da richiedere l'immediata convocazione del Senato. L'on. Saracco desidera accumulare del lavoro, in modo da far continuare ininterrotte le sedute dell'alto consesso.

I socialisti contro le spese improduttive

Roma 27 — Il Segretariato del Partito ha inviato a tutte le sezioni una circolare invitandole a costituire dei Comitati locali per organizzare conferenze preparatorie, comizi e provvedere a pubblicazioni onde riprendere energicamente l'agitazione contro le spese improduttive.

In contrapposto alla riduzione di tali spese, si dovranno invece sviluppare le urgenti questioni locali della disoccupazione, delle bonifiche, delle scuole, dei lavori pubblici, dei parassitismi comunali.

I comizi dovranno esser tenuti tutte le domeniche a cominciare dall'8 marzo. Ad ognuno di essi assisterà sempre almeno un deputato.

Per la festa del I Maggio

Roma 27 — Per la festa del 1° Maggio il Comitato centrale si riserva di dare le opportune istruzioni alle sezioni dopo compiuta l'inchiesta del caso Dinale.

Socci, l'Agro romano e i milioni della Santa Sede

Roma 27 — L'on. Socci presenterà un articolo aggiuntivo al progetto dell'Agro romano, proponendo che vengano destinati alla bonifica i tre milioni iscritti ogni anno in bilancio in favore della Santa Sede assegnati dalla legge sulle guarantigie: milioni che il Vaticano — come è risaputo — non volle accettar mai.

Ricciotti e la salma di Garibaldi

Roma 27 — Ricciotti Garibaldi pubblica la seguente dichiarazione:

« A scanso di equivoci dichiaro che per parte mia sono assolutamente contrario a qualunque proposta di modificare lo *statu quo* riguardante la salma di mio padre, quando non sia nel senso di permettere che siano eseguite le sue ultime volontà in proposito.

Se poi si decide in modo definitivo che queste non siano eseguite, il Governo faccia un atto che imponga a noi figli di desistere, per forza maggiore, dal chiedere l'esecuzione del suo testamento e ci liberi da ogni responsabilità

Ma in questo caso, per la custodia più sicura di quella assai trascurata che le si fece pel passato, chiederei che la salma fosse trasportata in una città di terraferma, la quale non potrebbe essere che Roma ».

Pei martiri di Belfiore

Roma 27 — L'on. Galimberti, accompagnato dal suo capo di gabinetto Stettiner, partirà lunedì mattina per Mantova ove si reca a rappresentare il governo alla commemorazione dei martiri di Belfiore ed all'inaugurazione del Museo del Risorgimento.

UN COMPROMESSO ITALO-AUSTRIACO
il Trentino all'Italia?

A titolo d'amenità riproduciamo dal *Caffaro* di Genova:

« A Montecitorio continuano le preoccupazioni per la questione macedone e continua a circolare la voce insistente che il nostro Governo avrebbe pattuito di lasciar mano libera all'Austria nei balcani, pur di aver in compenso il Trentino e il consenso della Tripolitania.

La voce è così grave che c'è il sospetto perfino che l'opposizione la sparga tendenziosamente.

Un errore simile sarebbe micidiale.

Mi consta che gli amici del gabinetto manifestarono apprensioni all'on. Zanardelli. Qualcuno poi s'incaricherà di provocar dal ministro Morin esplicite dichiarazioni allo scopo di tranquillare gli animi».

Un bassorilievo del Sansovino al Louvre

Il Museo del Louvre ha acquistato un bassorilievo in alabastro, la *Vocazione degli Apostoli* del Sansovino, lo scultore italiano morto nel 1529, al quale si deve specialmente la Loggetta di Venezia distrutta all'epoca della catastrofe del Campanile.

Il Louvre possedeva già del medesimo artista un bassorilievo rappresentante la Vergine e il Bambino Gesù, che aveva acquistato nel 1886. Quest'ultimo acquisto della miglior epoca d'Andrea Sansovino di cui si può veder a Roma una tomba del Cardinal Ascanio Sforza, è considerata come l'opera più perfetta della prima scultura del rinascimento.

Per un'insegna e per un'idea

In terra italiana, sui margini di quel lago di cui l'Austria usurpa la parte settentrionale, nella vaga penisola di Sirmione, un albergatore italiano per propiziarsi i viaggiatori tedeschi ha posto al suo nuovo albergo il nome tedesco di *Trient* (Trento).

Poca cosa l'insegna d'un albergo, perchè curarsene? — potrà dir taluno; poca cosa forse, ma brutto ed esempio pessimo e indizio che disanima se si considera che quel nome il quale eccita di là dei confini un nobile sdegno, da noi rimane sopportato, non pure, ma forse inavvertito. Non è quistione pedantemente linguistica, nè letteraria, nè accademica, ma di sentimento nazionale; non è irritabilità partigianesca, nè artificio di mira ambiziose, ma quistione d'italianità e di alterezza patria, e ben lo sentirono... a Trento. Di là dai confini ci son forse spiriti più italiani di noi, di noi che paghi dell'unità conquistataci da una generazione più forte, guardiam quasi con indifferenza il fatto compiuto, quando invece di là dai confini vivo ancora tutto l'entusiasmo d'una speranza combattente;

sol per lo dolce suon della sua terra

Trento resiste a violenze e a blandizie.

«Ogni volta — scrive il Villari — che noi siamo venuti in contatto cogli Italiani che son fuori della patria, abbiam sempre in essi trovato un così vivo, ardente sentimento di nazionalità che ci ricordava i più bei tempi della nostra Rivoluzione... ogni cosa, ogni parola, ogni pensiero che venga dall'Italia, è sacro per loro E più di una volta credevamo d'essere andati a ridestare la fiamma dell'entusiasmo nazionale e sono stati invece essi che lo hanno riacceso nell'animo nostro con ardore che ci faceva ringiovanire ».

L'indifferenza nostra suona giustamente offesa ai Trentini. Nel nome di *Trento* c'è il sentimento, il pensiero, il dolore, la lotta di una secolare vita di città, l'antico *Tridentum* latino divenuto da secoli italico; nel *Trient* germanizzato v'è il gergo cortigianesco che muove dall'interesse. Sirmione e Trento son due nomi cari all'Italia. Virgilio ricordava nelle *Georgiche* le tempeste del Garda e Catullo Sirmio «pupilla delle isole, più bella di quante levin testa dalle acque»; la poesia e la storia antica e moderna illuminano a gara di bella luce il lago che Dante italianamente cantò; a Garda le memorie di Adelaide, sposa di Berengario, si accoppiano a quelle di Carlo Alberto che vi ricevette il *plebiscito* con cui la Lombardia si univa al Piemonte; Peschiera *bello e forte arnese da fronteggiar Bresciani e Bergamaschi* rammenta la vittoria delle schiere piemontesi guidate dal duca di Genova nel 1848.

Poco più su del lago di Ledro è Bezzecca garibaldina; e sopra Gargnano il dantesco *prato della fame;* a Sirmione, narra una leggenda, che si ricoverasse Dante colto sul lago da una bufera. E dovunque intorno nelle Chiese, nelle ville, nei palazzi, rivivono le memorie della veneta Repubblica e l'arte veneziana risplende nelle pitture di Palma il Vecchio, di Palma il Giovane e del Tiepolo, mentre ulivi e aranci spandono un sorriso intimamente italico negli aperti piani e sui clivi. «Il paese dove fiorisce il limone e l'arancio fiammeggia fra le cupe foglie», la terra che il Goethe sospira al pari di Mignon ha sul Garda uno dei più fulgidi incanti. Ed a Sirmione, italiana da Catullo al Carducci, sarà chiamata tedescamente *Trient* la fraterna *Trento*, il cui nome suonò nella Divina Commedia e che al Risorgimento diede sangue di coraggiosi e versi di poeti?

" All'arduo Chiuse di là da Trento "

nella terra d'onesti e di prodi che assume il sangue d'Italia, ne porta il raggio, s'informa da' suoi costumi, pensa e parla con la sua lingua, avrebbe voluto il Prati, trentino, veder estendersi l'amore della madre patria.

Parole, parole, parole! esclamava il malinconico principe Amleto, ma se lo scetticismo non vede nella parola altro che un soffio che passa, la fede vi trova l'idea che rimane.

Ne' più tristi secoli quando tutto decadeva tra noi Dante resistette; contro un semplice libro, contro una voce si spuntarono le armi di ogni tirannia perchè in quel libro era il senso della vita d'un'intera nazione, un vangelo di patria, quel soffio era una idealità immortale. Il concetto d'unità e d'indipendenza non poteva storicamente formarsi nella mente d'un uomo del Trecento, fosse pure quest'uomo un Dante, ma in un'idea unica e grande, l'Alighieri precorrendo i tempi, vide l'unità italiana: nell'idea della lingua comune che portò ad azione nel poema in cui tutta la penisola sentì la propria parola, il proprio pensiero. Parola e arte per lui si riaffermarono italiche e in quel tramonto d'un'età, mentre le libertà cittadine e le rudi energie del medio evo cadevano, parole e arte rimasero con Dante libere e nostre. E bisogna diffonderle. A questo è intenta la Società Dante Alighieri che malgrado la altezza dei suoi ideali non può estenstendere l'opera sua quanto occorre, se da tutti non le venga un aiuto, e non di danaro soltanto, bensì d'intelligenza, di pensiero, di parola, d'azione, così dai ricchi come dagli umili, così dallo scolaretto come dal letterato, così dal ministro di Stato come dall'albergatore. Quel *Trient* cancellato a Sirmione, sarebbe un contributo alla «Dante» e un apprezzabile atto d'italianità.

L'ospitalità è dovere, particolarmente in quelle regioni in cui la frequenza dei forestieri è fonte di ricchezza, ma non dimentichiamo che i doveri d'ospitalità, e l'onesto desiderio di lucro hanno i loro confini, oltre i quali, e più in alto, stanno altri doveri e devono esistere altre idealità. L'Inghilterra, la Francia, la Germania, la Russia ci danno esempi non pure della strenua difesa di tutto quello ch'è patrimonio nazionale, ma di ardita diffusione della lingua, de' costumi, della influenza loro; noi non abbiamo desiderio di tali espansioni, ci basta conservare quel che è legittimamente nostro. Ma che vale la difesa della lingua lontano, se tra noi comincia la dispersione del più prezioso patrimonio nazionale? Gli Slavi minacciano l'italianità nella Venezia Giulia e nella Dalmazia, i Tedeschi nella Venezia Tridentina; la Lega Nazionale, in cui è risorta quella società *Pro Patria* che tanto validamente tenne fronte nel Trentino allo Schulverein, combatte e guarda a noi e da noi non deve sentir la pappagallesca barbarie dei nomi a lei più sacri germanizzati.

Mandiamo in bando ogni sentimentalismo ma non ogni sentimento: gl'interessi materiali vanno diligentemente curati e l'industria e il commercio sono alte speranze nostre; cerchiamo pure d'attirare i forestieri in Italia, procuriamo d'accrescere ogni guadagno onesto; così potesse l'Italia intera diventar una nazione di mercanti come Firenze che, mercanteggiando, ebbe un Dante, un Lorenzo De Medici, un Michelangiolo, un Macchiavelli, come Venezia, come Genova; o, se vogliamo essere nella nostra praticità tutti intesi ad esempi odierni, come l'Inghilterra! Non c'è da scegliere tra l'oro e il ferro, chi ha l'oro ha anche il ferro oggi; ma senza un pensiero comune, un orgoglio, una idealità di nazione non saremo nè ricchi, nè forti, bensì poveri bottegai coscienti della nostra meschinità.

Emma Boghen-Conigliani.

Il sale a 25 centesimi al chilogr.

Roma 27 — La Commissione approvò con 5 voti contro 4 astenuti, la proposta di Maggiorino Ferraris di ridurre gradualmente il prezzo di vendita del sale a 30 e 25 centesimi il chilogrammo, riservandosi ad ulteriori deliberazioni in favore del Mezzogiorno, ossia dopo udito nuovamente il Governo.

Regolari comunicazioni Marconigrafiche

Londra 27 — Un dispaccio da Washington ai giornali segnala che il console degli Stati Uniti alla Martinica informò il dipartimento di Stato che le isole della Martinica e della Guadalupa comunicano regolarmente colla telegrafia senza fili.

(La distanza fra le due isole che fanno parte del gruppo delle Antille è di 110 chilometri. Entrambe sono possesso della Francia).

Per la stazione ultra-potente

Perugia 27 — Il sindaco invitò telegraficamente Marconi a prendere in considerazione le condizioni topografiche e strategiche di Perugia, le forze della cascata di Marmore e la locale officina elettrica per l'impianto d'una stazione italiana radiografica ultrapotente.

L'Accademia dei Lincei a Marconi

Roma 27 — L'Accademia dei Lincei, quando arriverà Marconi a Roma terrà una seduta in suo onore.

CORRIERE MILANESE

L'inaugurazione del Carnevalone

(Nostra corrispondenza).

Milano, 26.

(Max) Mentre da voi il carnevale è spirato nel delizio delle ultime danze, qui il carnevale, carnevale vero, comincia.

Il carnevalone tradizionale non è più; è una cosa di cui ancora si conserva la memoria; ma però, quand'anche ci fosse il desiderio e la disposizione di ripetere l'antico costume in tutta la sua grandiosità, non si potrebbe ripetere causa.... il progresso moderno. Sicuro! Causa il progresso moderno! Come vorreste, ad esempio, far passare oggi per i corsi di Milano uno di quegli altissimi carri che circa 20 anni addietro percorrevano durante il carnevalone tutta la città, con la fissa rete dei fili elettrici del *tram* che sovrasta alle vie?

Il carnevalone è una costumanza che a Milano, come esistette, esiste ed esisterà per una circostanza di fatto di cui se ne rendono accorti più facilmente i forestieri.

Qui il carnevale, il carnevale dei veglioni, dei balli, delle danze comincia prima che negli altri luoghi, ma quello, per gli Ambrosiani, è una simulazione di carnevale. Le maschere e le mascherate, le cene e le libazioni copiose, la allegria generale, diffusa, cominciano con quaresima.... vostra! Milano è una città in cui il lavoro si svolge continuamente con una assiduità delirante; termina l'anno: il lavoro si raddoppia, si centuplica per la chiusura dei conti, le riscossioni, i pagamenti, la compilazione dei bilanci; si lavora giorno e notte.

Mentre lo *sportmann*, il bellimbusto, l'uomo che è sottratto alle preoccupazioni del commercio, l'elegante, il conquistatore, lo spensierato e.... il *souteneur*, ballano, vegliano e... si divertono con le allegre donnine, Milano, la Milano vera lavora. Così si giunge alla fine del carnevale.... vostro.

Ecco perchè il vero carnevale di Milano coincide colla fine del vostro.

***

Oggi, giovedì *grasso* per noi, *magro* per voi, è ufficialmente entrato nel possesso del suo Regno S. M. il Carnevalone.

Oggi dalla fiera di Porta Genova (circa 400 padiglioni) e *Porta Cicca* (Porta Ticinese) *clou* della quale sono un immenso serraglio, una *giostra* mirabolante, il festival colossale, altissimo, e più di tutto *«jo-jo»* *l'uomo cane*, da Porta Genova, dico, partì il *corso mascherato* Come descrivervelo? Non lo tento nemmeno.

Alle 13. 30 venne sospeso il servizio dei trams per porta Genova, Interstazionale e per porta Ticinese. Corso Torino, occorre dirlo? rigurgitava di gente: il vero carnevalone era sui volti di tutti, sulle finestre, ai cui davanzale miriadi di gioconde signorine in eleganti costumi cominciarono la battaglia colle stelle filanti, coi dolci, coi coriandoli; la via in breve, divenne cosparsa dei colorati e allegri fuscelli..., di carta, le lunghe striscie filanti delle stelle. .. di carta che avevano formata una fittissima rete appoggiandosi ai fili elettrici, indicavano i punti (specialmente in prossimità dei poggiuolini mascherati) in cui la mischia era stata più vivace; quanti coriandoli, quante stelle.... di carta, quanti dolci e quante frutta innocue vennero lanciate! In questo gaio esercizio, bisogna dirlo, la donna ha una vera e indiscutibile supremazia.

Le finestre erano tutte elegantemente (talune sfarzosamente) addobbate. Di caratteristiche ne osservai due: un poggiuolo era stato trasformato in una gran barca: *Rever for ever.*

Un altro, semplicissimo, portava un ritratto di Mascagni nel mezzo, due maschere e due fiaschi ai lati.

Il Corso mascherato fu splendido per lusso, eleganza e bellezza d'addobbo dei carri, per magnificenza ed esattezza dei costumi antichi.

In uno — «Trionfo della Bellezza» — sopra un magnifico trono stava la «Regina delle Feste», cioè «la più bella ragazza di porta Genova, premiata al concorso della bellezza al Teatro Dal Verme». Gli stavano ai lati, sul carro, *Meneghino* e la *Cecca*. Il carro era tirato da 12 cavalli e preceduto da numerosissimi Menestrelli, cantastorie, paggi a cavallo.

Bellissimi pure: il carro della *Ven-*

demenia, quello *Romano* tirato da 12 grandiosi monumentali buoi, quello della *Bottiglia*, dei *Moschettieri*, e tanti, tanti altri fra cui uno privato — fuori concorso — sulla «Principessa col Giron».

E quante, quante maschere, con e senza maschera, con e senza costume!

Quanti coriandoli colorati, dorati e brillanti si poggiarono sui bei capelli delle milanesi e le trasformarono forzatamente in maschera!

Questa sera Esposizione in Corso Torino delle Mostre dei negozi, Esposizione Gastronomica a Porta Genova e Festivalone popolare.

Per sabato — ultimo giorno di carnevalone — *è annunciato il vero Corso* Mascherato.

Eppure è una soddisfazione pensare che altrove si fa penitenza, cogli scopettoni!

AMORE E VETRIOLO

Parigi, 27 — Un dramma della gelosia si è svolto a Wasquehal presso Roubaix. Una ragazza, certa Maria Xantiès, era stata abbandonata da un giovane operaio Luigi Vanmulen.

L'amante abbandonata risolvette di vendicarsi. Essa andò a sorprendere Vanmulen nel momento in cui era occupato alla scuderia, e gli gettò sul viso il contenuto di un recipiente pieno di vetriolo.

Il disgraziato ebbe la testa e il viso crudelmente bruciati. Il cavallo che si trovava nella scuderia rimase esso pure gravemente ustionato.

DA TORINO

La scoperta degli assassini dei carabinieri di Beinasco

Torino, 27 — Il comandante la luogotenenza di Moncalieri cav. Coloria, coadiuvato dal maresciallo Ferrari, è riuscito ad identificare in modo assoluto gli autori del feroce assassinio dei due carabinieri.

L'assassinio — come i lettori ricorderanno — venne compiuto or è un anno, e precisamente il 22 febbraio 1902, a Beinasco.

Gli autori sono: Piccardò Bartolomeo detto *Scari*, Fissore Pietro detto *Tomatica*, Raviola Ferdinando detto *Gennaro*, i quali trovansi attualmente detenuti nelle nostre carceri, essendo stati compresi negli arresti fattisi tempo fa a Moncalieri, insieme a molti altri sotto la imputazione di associazione a delinquere, dopo le numerose rapine avvenute sulle strade provinciali di Genova e di Cuneo.

Un quarto assassino è tuttora latitante, ma i carabinieri l'hanno identificato e sembra siano sulle sue traccie.

Nella Regione Veneta.

Un trucco mal riuscito

Venezia, 27 — All'ufficio cambio della Banca Veneta si presentava nel pomeriggio un signore che, presentando una lettera di *credito di 2000 sterline* emessa dalla casa Edazarst di Parigi in favore di Samuele Kirsch, riscuoteva 44000 lire.

Un ora dopo giungeva alla Banca l'ordine di non pagare perchè la lettera del Kirsch era andata smarrita.

La persona che aveva riscosso la somma fu arrestata mentre si trovava nell'albergo.

Egli è un cubano, certo Samuele Kirsck, cinquantenne, al quale si trovarono solo 200 lire. — Le altre sono sparite.

CRONACA ITALIANA

Tragica mascherata nuziale — *Vercelli*, 27. — A Stroppiana, l'ultimo giorno di carnevale, una numerosa comitiva di giovanotti si mascherò da corteo nuziale percorrendo le vie del paese al suono di una fanfara. Giunta sotto il palazzo comunale uno pseudo sindaco celebrò l'unione dei due giovani camuffati da sposo e da sposa.

La comitiva quindi riprese a percorrere le vie del paese seguita da molti curiosi. Ad un certo punto fu assalita, senza, alcuna ragione, da cinque o sei individui ubbriachi i quali cominciarono a menar coltellate sui giovani mascherati e sui curiosi.

Ben undici furono i feriti; per fortuna *non* gravemente. Lo sposo però ne avrà per una quindicina di giorni.

Il fatto produsse in paese immensa e profonda impressione.

Uno che muore ridendo — *Spezia*, 27. — Giacomo fornaciari da Guastalla ieri l'altro si mascherò e passò allegramente la giornata, libando largamente in onore di carnevale *morente*. Poscia, andato a casa, aprì la finestra della sua stanza al quinto piano del n. 13 in via Cavour e si gettò nel vuoto. Il corpo giacque sfracellato sul lastrico, offrendo di sè spettacolo grottescamente miserando. Il Fornaciari dicesi fosse alcoolizzato.

Una strana scenata in chiesa — *Napoli*, 27. — Ieri, dopo la predica nella chiesa dello Spirito Santo, una monaca piuttosto avanzata in età, aggredì il quaresimalista don Eugenio Vallega, mentre scendeva la scaletta, e lo colpì replicatamente con un ombrello, gridando: «Finalmente ti ho pescato!» Fu tosto allontanata, ma intanto per la chiesa s'era propagato un grande panico, che provocò un gran fuggi fuggi di donnicciuole; e lo scompiglio durò parecchio.

Alla quinta Esposizione di Venezia

Mostre regionali d'arte pura e d'arte applicata

Il Regolamento generale della nostra Esposizione annunciava già il proposito da cui eravamo animati di porgere al pubblico, per la prima volta in Italia, un saggio di fusione tra l'arte pura e l'arte applicata.

Questo saggio comprenderà una serie di Mostre regionali dove tutte le manifestazioni artistiche proprie della rispettiva regione, nel loro diverso carattere di ricerca ideale e di adattamento agli usi pratici, concorreranno ad una meditata armonia di particolari e d'insieme; dove i tessuti, la ceramica, gli stucchi, il vetro, l'intaglio, la tarsia, il ferro battuto, il cuoio, il musaico, la pietra lavorata, serviranno non solo di nobile cornice ma quasi di estetico complemento ai quadri e alle statue.

Così le consuete sale d'Esposizione, fredde, generiche, astratte nelle quali le opere si allineano con tediosa uniformità o si accalcano con ressa sgarbata, verranno trasformandosi in ambienti vivi, vari, signorilmente arredati, impressi di calde abitudini umane. Ogni sala renderà l'immagine d'una piccola Galleria allestita da un amatore intelligente, il quale non solo sappia raccogliere le cose belle, ma voglia presentarle bene e viver bene nella loro consuetudine amica.

La Presidenza confida che questa innovazione per quanto imperfetta possa riuscire la prima prova, non sia sterile di resultati nel presente e nell'avvenire.

Alle sensazioni frammentarie e contradditorie che assalgono i visitatori d'una Mostra d'arte e li costringono spesso ad uno sforzo laborioso di scelta e di orientamento verrà sostituendosi una visione più larga e pacata, uno di quei ritmi consentanei di forme e di colori che, riposando l'occhio, dispongono più facilmente lo spirito alla serenità contemplativa.

Se le Esposizioni hanno provocato, come si afferma, una vanitosa indisciplina dell'opera individuale, se hanno, cioè, assecondato la mala abitudine di fare «il quadro per il quadro, la statua per la statua», il nuovo ordinamento gioverà forse a correggere codesta indisciplina, perchè gli artisti, invece di compiacersi negli effetti più appariscenti e quindi più precari, comincieranno a darsi maggior cura di quella armonia di rapporti dell'opera pittorica o scultoria con gli oggetti e le immagini destinati a circondarla, da cui un giorno derivava la sua permanente efficacia.

L'arte pura e l'*arte decorativa* (distinzione inesatta, del resto, perchè non esiste forma ideale di bellezza che non abbia qualche valore decorativo e non esiste forma pratica da cui non irraggi qualche attrattiva ideale) eserciteranno in tal modo un'azione reciprocamente benefica. La convivenza loro diventerà mezzo e ragione di mutuo esempio, di mutuo controllo, di mutua difesa da un lato contro le timidità servili e contro le facili dedizioni del mercantilismo, dall'altro contro i traviamenti e le intemperanze dell'ostentata singolarità.

E infatti in ogni periodo di spontanea e feconda creazione non vi fu mai dissidio, bensì amorevole consentimento tra le forme maggiori e le forme minori dell'Arte. Questa era come un grande albero corso dalla stessa linfa in ogni suo ramo e in ogni sua fronda e la vita medesima che animava l'edificio, la tela, l'affresco, il gruppo statuario, si sentiva spirare, con più tenue alito, dalla curva d'una coppa, dal profilo d'uno stipo o d'una seggiola, dall'elsa d'una spada e dalla rabescatura d'un broccato.

Proporsi di ricostituire artificialmente, da un giorno all'altro, questa unità, sarebbe vano, perchè essa, risulta da una disposizione spontanea dell'anima colettiva felicemente interpretata dal genio individuale; ma noi *crediamo che si possa e si debba* promuovere qualcuna di quelle condizioni in cui è più facile che l'unità cominci a ricomporsi. E l'ora propizia ci sembra venuta, massime dopo la recentissima Esposizione di Torino, la quale non solo ebbe il merito di chiamare a raccolta tutti gli atteggiamenti dello spirito decorativo moderno e di illuminarci così sui loro pregi e sui loro eccessi, ma, aprendo una Mostra d'arte pura accanto alle Sale dell'arte applicata, svegliò in ogni intelligente visitatore come il *senso non pago di due* forze diseguali e disgiunte e con esso il bisogno di un lavoro sagace di riaccostamento.

Noi fummo così fortunati da incontrare in ogni parte d'Italia alcuni eletti artisti, i quali, riconoscendo l'opportunità di codesto lavoro, assunsero l'incarico di allestire nella nostra imminente Esposizione le varie sale regionali d'arte pura e d'arte applicata. Essi non si nascosero, come noi non ci nascondiamo, le incertezze, le difficoltà e i pericoli dell'impresa; ma pensarono come noi che chiunque crede in un'idea deve rassegnarsi a qualche insufficenza e a qualche errore nella sua pratica attuazione, perchè le insufficenze e gli errori potranno essere corretti e l'idea, se buona, maturirà e vincerà.

A questi artisti noi abbiamo accordato — ed era dover nostro il farlo — piena libertà di concezione d'opera, esprimendo solo il desiderio che pur nella ricerca del nuovo non rimanessero sordi ai richiami della tradizione, perchè è nostro convincimento che l'Arte si svolge e si modifica con organica continuità e che invano si presume di ravvivarla, strappandola con arbitraria violenza dalle sue secolari radici.

Ecco i nomi dei nostri valenti collaboratori, ai quali porgiamo la più *fervide* grazie:

Emilia: A. Casanova, G. Romagnoli, A. Rubbiani, A. Sezanne, A. Tartarini.

Lazio: A. Apolloni, O. Carlandi, A. Sartorio.

Lombardia: G. Beltrami, A. Carminati, E. Gola, G. Moretti, E. Quadrelli.

Napoli e Sicilia: E. Basile, E. De Maria Bergler, G. De Sanctis, G. Tesorone.

Piemonte: L. Bistolfi, D. Calandra, P. Canonica, G. Grosso, A. Tavernier.

Toscana: F. Gioli, V. Giustiniani, B. Mazzani, D. Trentacoste.

Veneto: P. Fragiacomo, C. Laurenti, R. Mainella.

Così alla loro preziosa collaborazione spirituale corrisponda in qualche misura il concorso dei corpi locali e dei più ragguardevoli cittadini delle varie regioni, affinchè ognuna di esse sia degnamente rappresentata nell'arduo e dispendioso tentativo.

Venezia, allargando oggi il pensiero che ispirò le sue Esposizioni, attesta che il dolore ineffabile d'una grande rovina, invece di sminuire, ha rinvigorito in lei la fede nelle virtù consolatrici dell'Arte. Memore de' suoi doveri verso il passato ma consapevole insieme del suo ufficio ideale nel presente, ella ispira a promuovere un concorde risveglio e una concorde rifioritura di tutte le cose belle, non per farsene egoistica corona, ma per l'onore e per l'avvenire del genio nazionale, per la comune dignità della nostra gente:

"Italia gente da le molte vite!"

Interessi e cronache provinciali

Ampezzo, 27 — **Propaganda socialista** — *(G. B.)* Reduce da Prato Carnico, Villa Santina, ecc., accolto ovunque con grande entusiasmo, fu qui tra noi l'on. Dino Rondani, ricevuto dal gruppo operaio socialista di Oltris.

Sembrava possibile ai reazionari maggiorenti del paese aviare l'efficacia della propaganda socialista boicottando tutti i possibili locali atti a contenere un grande numero di persone.

Questo intento fu in parte raggiunto e sembrava che tutto procedesse per la migliore all'intenzione di queste inclite isole; ma la loro sorpresa fu grande, quando la conferenza ebbe egualmente luogo in un più che modesto tempio di Betlemme.

Gira e si commenta in paese una lettera minacciosa di un noto forcajuolo, il quale impose a un suo inquilino lo sfratto dell'alloggio se non revocava il permesso concesso, a ciò avesse luogo la conferenza nel suo locale.

Senza commenti!

Maniago, 27 — **Teatro.** — *(Alfio)* In mezzo di sermoni, di digiuni e alle penitenze che ci ammanisce la smunta e lagrimosa quaresima, troveremo da svagarsi in queste sere alle produzioni che promette di darci la Compagnia comica Olgheri-Marchetti, giunta ieri fra noi.

La Compagnia arriva preceduta da ottima fama e non dubitiamo che il pubblico le farà buona accoglienza.

Mortegliano, 26 — **Arresto** — Veniva oggi arrestato e trasferito alle carceri di costì certo Nardini Virginio detto Petan per minaccie e porto d'armi.

Fagagna, 27 — **Conferenza rinviata** — *I. V.* — La conferenza che il vostro concittadino sig. P. Attilio De Poli doveva tenere sull'*Emigrazione*, causa una indisposizione sopravvenutagli e l'impossibilità di sostituirlo con altro oratore venne rinviata alla p. v. domenica 8 marzo.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 2 marzo — Azzano X, Morsano al Tagl., S. Giorgio Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Vittorio*, *Godega S. Urb.*, *Pieve di Cadore*.

Martedì 3 id. — Codroipo, Spilimbergo, *Medea*, *Godega S. Urbano*.

Mercoledì 4 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo*.

Giovedì 5 id. — Gonars, *Portogruaro*, Sacile, *Cervignano*

Venerdì 6 id. — Gemona, S. Vito al Tagliam., *Conegliano*, *Annone Veneto*.

Sabato 7 id. — Pordenone, *Motta di Livenza*, *Belluno*.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1 marzo, S. Raimondo — Lunedì, 2, S. Gioriano.

×

Effemeride storica. — *28 febbraio 1337.*

Il documento pubblicato in atti dell'accademia di Udine (Triennio 1890-1893 p. 220) che porta la data 28 febbraio 1337 *fa prova* come nei casi di ferimento fosse costume dei feritori di bagnarsi la bocca col sangue dell'ucciso.

1 marzo 1808

«*Donà da Lege* verrà a difesa, non a toccare privilegi» così è memoria del primo insediamento del primo insediamento dei provveditori veneziani che funzionarono a Cividale.

Su e giù per Udine.

COSE CIVICHE.

GIUNTA MUNICIPALE.

La nostra Giunta municipale tenne ieri seduta.

Ha sbrigato affari di ordinaria amministrazione ed a in massima deciso di convocare il primo Consiglio comunale prima dell'espiro della prima quindicina di marzo

Nella prossima adunanza che seguirà lunedì prossimo ne fisserà la data e l'ordine del giorno.

Esposizione Regionale

Continuando ad affluire numerose le richieste oltre le previsioni, si è dovuto disporre perchè lo spazio delle gallerie venga aumentato di altri 1000 metri quadrati.

Stamane ebbe luogo davanti alla Presidenza del Comitato il concorso per l'aggiudicazione delle costruzioni.

Venne rimandata ogni decisione a questa sera alle ore 18

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese deciso di indire una *pesca di beneficenza* a profitto della Dante Alighieri e nominò, a questo fine, una apposita Commissione.

Nominò inoltre un Comitato speciale per provvedere al Congresso della Società, che sarà tenuto a Udine nel settembre.

Ammise oltre 150 nuovi Soci.

L'igiene scolastica e l'on. Morpurgo

Abbiamo da Roma che è stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Morpurgo sulle proposte di legge dell'on Pinchia, riguardante la igiene nelle scuole. La commissione dà una nuova redazione dell'articolo unico pel quale ogni comune deve provvedere un locale destinato alla polizia quotidiana per gli alunni delle scuole primarie, preliminarmente obbligatoria all'entrate in classe, sotto la sorveglianza dei maestri.

Non sarà concesso il sussidio nè il mutuo di favore a quei comuni, che, nella compilazione di progetto per adattamento o costruzione di edifici scolastici, *non avrano speciale riguardo* al locale destinato a tale servizio

Con apposito capitolo sul bilancio dell'istruzione pubblica si provvederà ai sussidi da accordarsi ai comuni per questo servizio.

ASSOCIAZIONI.

L'assemblea della Società operaia generale. — Domani alle ore 10 e mezza ant. nei locali della Società avrà luogo l'Assemblea per l'approvazione del Consuntivo 1902, per la nomina della Commissione di scrutinio e per lo svolgimento dell'interpellanza del socio E. Biondini sull'adesione della Società alla commemorazione della morte di Vittorio Emanuele in Roma.

Sono argomenti che dovrebbero richiamare all'Assemblea molti soci; ci è lecito quindi confidare in un numeroso concorso di aderenti a questa provvida e benefica istituzione operaia.

Ricordo al prof. Cossa

Secondo elenco delle obiazioni pervenute per un ricordo al compianto professore Alfonso Cossa nel nostro Istituto Tecnico.

Belgrado co. Vito Roberto lire 5, Morgante Lanfranco 5, Sporeni ing. prof. Augusto 5, Moschini prof. Luigi 5, Schiavi avv. cav. C. Luigi 2, Rubini Pecile Caterina 5, Marcotti ing. Raimondo 3, Pecile cav. Attilio 2, Stringher comm. Bonaldo 10, Hirschler cav. rag. Michele 2, Misani prof. Davide 5, Bombassei Osvaldo 5, D'Orlandi Pietro 2.

Offerte del primo elenco lire 39, in totale lire 89.

Le obiazioni si ricevono dal prof. Massimo Misani preside del R. Istituto Tecnico.

Nel mondo delle scuole.

Il ministro Nasi ha diretto una circolare ai prefetti ed ai provveditori agli studi intorno ai sussidi per diffondere l'istruzione elementare.

Il ministro rileva che nella distribuzione dei sussidi ai comuni per completare e migliorare l'arredamento scolastico e in genere promuovere l'istituzione di scuole facoltative serali e festive ecc., provincie intere *sono* escluse da questi benefici e non partecipano dei medesimi quelle provincie dove l'analfabetismo si mantiene più alto e i locali e le suppellettili più deficienti.

Il ministro ritiene che questo fatto avvenga perchè si suppone che il sussidio governativo sia limitato e subordinato esclusivamente alla proposta di spese deliberate dai comuni ed enti locali, per il che lo stato, col suo aiuto, non verrebbe a integrare l'iniziativa locale.

La circolare quindi, dopo avere fatta questa supposizione che appare quasi esagerata, continua:

«I provveditori daranno perciò precise istruzioni agli ispettori scolastici affinchè indaghino nelle visite alle scuole i bisogni veri e urgenti dei comuni più poveri dove il contingente degli analfabeti è più alto e che si mostrano incapaci di iniziativa per l'istruzione o per la sfiducia o per il difetto dei mezzi o perchè non sorretti nelle spese da un aiuto qualsiasi da parte dello Stato.

Sono questi Comuni che meritano specialmente l'attenzione nostra e non sono essi che debbono venire a noi, *ma noi dobbiamo* premurosamente cercarli, consigliarli, aiutarli per raggiungere la meta ambita di irradiare la cultura popolare nel paese integrandola appunto dove le condizioni locali la rendono meno accessibile o efficace».

La circolare conclude invitando gli ispettori ad inviare proposte al ministero e a vigilare che i sussidi vengano realmente spesi allo scopo per il quale furono concessi.

Dispensa dalle tasse scolastiche. Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che la dispensa dalla tassa d'immatricolazione, di iscrizione e dalla sopratassa del primo corso universitario possa concedersi:

1° A coloro che abbiano conseguito la *licenza d'onore*;

2° ai licenziati dal liceo con dispensa totale dagli esami, e con la classificazione di *nove* decimi nell'italiano, nel latino e in altre due materie;

3° ai licenziati dall'istituto tecnico con dispensa totale dagli esami e con la classificazione di *nove decimi* nella matematica, nell'italiano e in altre due materie;

4° ai licenziati in seguito a prove di esame con la media complessiva di *nove decimi*.

La commemorazione del *senatore Pecile* che doveva tenersi domani, causa impegni dovuti assumere dall'on. Girardini è rimandata al *giorno* 29 marzo.

La commemorazione di Adua che doveva tenersi domani, non avrà più luogo per difficoltà insorte relativamente al luogo dove tenere la commemorazione stessa, avendo la Giunta — per non derogare dalla massima — negata la concessione della Sala dell'Ajace.

Pei superstiti della campagna dell'Agro Romano. I ministri della Guerra e del Tesoro intervennero all'adunanza della Commissione per la indennità a coloro che presero parte alla campagna dell'Agro Romano del 1867. I due ministri si dichiararono favorevoli ad un'indennità di sei mesi di paga pei soldati e sott'ufficiali e di quattro mesi per gli ufficiali. Probabilmente si otterrà un'indennità di sei mesi per tutti.

Consiglio Provinciale. Come abbiamo già accennato per il 30 marzo è convocato il Consiglio provinciale.

La Deputazione provinciale ha deliberato di portare alla discussione: la nomina del direttore del manicomio provinciale; la mozione del consigliere Policreti sui fatti del manicomio di S. Servolo, ed un'altra mozione del consigliere Pecile per avvisare ai modi con cui impedire i malanni temuti colla nuova legge forestale.

Si discuterà anche sullo statuto del Collegio di Toppo Wassermann, e sui sussidi di lire 1000 al Segretariato dell'emigrazione ed al Consorzio delle Provincie Venete per l'Università di Padova.

Il vaglia unico riveduto e corretto. Il ministro delle Poste e telegrafi ha ultimato gli accordi coll'officina della *carta valori* di Torino per le modificazioni da farsi al nuovo vaglia unico.

Il vaglia conserverà lo stesso tipo, le stesse modalità, gli stessi sistemi di quello messo in circolazione il primo gennaio: vi saranno però fatte modificazioni che corrisponderanno a tutti quanti i desideri espressi dal pubblico.

Non appena l'officina *carta valori* avrà ultimato i suoi lavori, i nuovi vaglia verranno rimessi alle tesorerie provinciali.

Pel personale della Veneta. Domani, andrà in attività il regolamento per tutto il personale della Società Veneta.

Tale regolamento è applicabile a tutto il personale dell'esercizio, esclusi gli operai delle officine, pei quali viene provveduto separatamente.

Inoltre risultano elencate le attribuzioni assegnate agli Uffici centrali della Direzione ed agli Ingegneri dell'Esercizio.

Le disposizioni di cui trattasi andranno in vigore col 1° Marzo 1903 e resteranno così abrogate tutte quelle che in materia furono pubblicate, compreso il Regolamento del personale diramato nel 1898.

Il nuovo Regolamento comprende:

Disposizione generali; Ammissioni in servizio; Servizio di prova; Avanzamenti Congedi, Assenze per malattie ed esoneri; Biglietti; Sovvenzioni; Indennità di trasferta; Indennità per servizi straordinari; Traslocamenti, Missioni e relative indennità; Discipline; Tabella graduatoria.

La parte più importante, secondo noi, è quella riflettente l'indennità di trasferta, l'indennità pei servizi straordinari, le norme da provvisori a stabili, le punizioni ecc. ecc.

Copia del regolamento sarà distribuita entro oggi, a tutto il personale

PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

Ieri sera al Teatro Nazionale ebbe luogo una adunanza di falegnami per accordarsi sull'assunzione dei lavori di falegname per l'erigendo edificio scolastico.

L'intervento fu numeroso e dopo seria discussione venne nominata una commissione di quattro membri per le pratiche relative presso l'on. Giunta Municipale.

Le feste di domani in Chiavris

Ricorrendo l'annuale sagra di Vat vi saranno domani in Chiavris grandi feste che verranno rallegrate dalla distinta banda di Paderno.

Tutti i pubblici esercizi saranno forniti di scelti vini, bibite e cibarie.

Dunque, chi vuol divertirsi, si rechi domani in Chiavris.

Triste spettacolo. Sotto i portici del Monte di Pietà in Mercato vecchio iersera sull'imbrunire avveniva una scena veramente triste.

Un ragazzino di circa 8 anni tutto svergognato e confuso faceva sforzi per trascinare per la mano il padre suo ubbriaco, uomo sulla quarantina, che dava di sè triste spettacolo dinanzi ad un agglomeramento di soliti curiosi.

Agli sforzi il piccolo ragazzino faceva seguire anche qualche parola di sommesso rimbrotto al suo genitore cui il vino aveva tolta ogni coscienza di se.

Nessuno dei presenti ebbe la buona idea di aiutare il piccino a togliere di là quell'uomo.

Finalmente le insistenze e gli sforzi del ragazzo riuscirono a trascinare l'ubbriaco in piazza S. Giacomo e condurlo a casa sua.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 1 marzo, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16 30.

1. Marcia del 5° fanteria	Gemme
2. Sinfonia "La Gazza Ladra"	Rossini
3. Valzer "Ricordo"	Mascagni
4. Gran Fantasia "Aida"	Verdi
5. Operetta "La Gran Via"	Valverde
6. Mazurka "Désirée"	Waldteufel

Beneficenza. In morte di Giovanni Franzil il sig. Domenico Franzil e famiglia offerse lire 50 all'Istituto Derelitto. La Presidenza ringrazia.

Ancora la contravvenzione daziaria

Riceviamo e pubblichiamo:

Udine, 27.

Spett. Redazione del Giornale « Il Friuli »

A proposito della contravvenzione daziaria, le cose, per ciò che mi riguarda, non stanno nei termini esposti da codesto giornale. — Io rifiutai la merce, perchè speditami in quantità eccedente l'ordinazione. — Sopra assicurazione del rappresentante della casa speditrice che egli avrebbe provveduto a collocare presso altri la merce sovrabbondante, acconsentii di ricevere la cassa.

Questa fu portata dal fachino dell'agenzia Del Prà nel mio magazzino, in mia assenza, e fu ivi portata fornita sia della bolletta di dazio sia di quella del nolo; ed io qualche ora dopo appresi che il dazio non era stato pagato dal signor Del Prà.

Quindi, se vi fu frode; di questo io non sono in nessun modo partecipe.

Prego di pubblicare la presente.

Con stima

Luigi Pittoni.

P. S. Aggiungo pure che nella bolletta di nolo, che ora tiene il Direttore dei Dazi era scritto contenente *salami* e non *formaggi* come il giornale asseriva.

Prendiamo atto della dichiarazione sopra pubblicata ed aggiungiamo la spiegazione dell'equivoco per cui sembrava che la merce contenuta non corrispondesse alla merce dichiarata.

Nell'esterno della cassa stava l'etichetta della ditta speditrice: « *Croce e figlio — Varese* » « *Gorgonzola erborinati* ».

Questa indicazione riguardante semplicemente a scopo di *réclame* una specialità di cui tratta la ditta, venne interpretata come dichiarazione della merce contenuta, mentre il bollettino di spedizione recava la dichiarazione che la cassa conteneva salumi.

Sappiamo, del resto, che della faccenda se ne occupa la Giunta.

PER LA RIFORMA GIUDIZIARIA

Gli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo

Ieri alle 3 30 si sono riuniti nella sede del Tribunale i consigli di disciplina e dell'ordine dei collegi degli avvocati e procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo per discutere sull'ordinamento giudiziario testè presentato alla Camera dal ministro di grazia e giustizia.

Intervennero quasi tutti i membri del Consiglio. Dei deputati della provincia solo l'on. *Girardini*.

Presiedeva l'avv. cav. L. C. Schiavi.

La riunione si intrattenne fino alle 5.

Parlarono gli avv. Bertaccioli, Girardini, Renier, Ciconi, Schiavi, Casasola, Levi e Plateo e finalmente furono fatti voti:

perchè non venga accolta la proposta del giudice unico in materia penale;

perchè l'appello delle cause civili dei pretori rurali sia deferito al Tribunale, dove risiede per gli appelli penali;

perchè il Tribunale penale sia composto tutto di Pretori;

perchè siano ridotti della metà i termini per l'apello e per la revisione;

perchè le notificazioni possano aver luogo con un unico esemplare;

perchè siano aboliti i vice-pretori fuori carriera.

Monte di Pietà di Udine Nei giorni 3, 10 17, 24 e 31 marzo a. c. alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi *bollettino bianco*, assunti a pegno nel marzo 1901.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La compagnia Lirica Lillipuziana come già abbiamo annunciato darà in questo teatro quattro sole rappresentazioni con le opere *Barbiere di Siviglia* e *Crispino e la Comare*.

A proposito di questa compagnia togliamo dal *Giornale di Venezia:*

La mancanza di una *réclame* preparata di lunga mano fece sì che il pubblico non accorresse molto numeroso al *Rossini* alla prima rappresentazione di *Crispino e la Comare* data dalla impareggiabile compagnia lillipuziana.

E diciamo impareggiabile perchè lo *spettacolo è davvero* interessantissimo e merita tutto il favore di chi vuole passare alcune ore a teatro divertendosi. I ragazzi-cantanti fecero delle cose miracolose, spiegando i mezzi vocali risonanti nella sala del teatro come quelli di artisti vecchi consumati, e dimostrando un'affiatamento unico piuttosto che raro.

Ma più ancora che i bambini solisti, fecero miracoli i coristi, e perciò è doveroso un sincero elogio al maestro Guerra che li istruì.

Gli applausi del pubblico accorso fioccarono continui e insistenti.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

INFANTICIDIO

Udienza d'ieri

Le arringhe

Ieri mattina ebbe per primo la parola il P. M. cav. Specher che sostenne vigorosamente l'accusa e chiede la condanna di entrambe le imputate.

L'avvocato Baltini prima e Caporiacco poi con brillanti difese sostennero l'innocenza delle loro raccomandate chiedendone l'assoluzione.

Il verdetto

Ma i giurati emisero verso le 13 un verdetto di colpabilità per la sola Russignana Maria.

La sentenza

La Corte in base a tale verdetto condannava la Maria Russignana-Stradella ad anni 3 e mesi 4 di reclusione ed assolveva la di lei *madre* Tassan-Din Maria.

La condanna fece impressione.

— Le udienze si ripiglieranno martedì p. 3 marzo.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Continua persistente la calma negli affari, con segni evidenti di stanchezza da parte di qualche detentore.

L'America sonda il terreno per eventuali acquisti slanciando di quà e di là proposte con prezzi inaccettabili.

Sempre ed in piena domanda le sete bianche in titoli finissimi, a prezzi piuttosto in aumento, scarseggiando l'articolo.

Le robe di buon secondo ordine trovano più facilmente compratori semprechè in 13|15 e 16|18, 18|20 da L. 44|45.

Cascami. — Calma assoluta.

Bozzoli. — Continua la domanda, massime nel classico e per qualche lotto venduto ultimamente ottenne frazione di beneficio sugli ultimi prezzi.

Anche questo articolo lascia intravvedere la povertà dello stock.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld. — Mercato invariato. Pochi acquisti si fecero per i bisogni urgenti con minor interesse per gli affari a consegna. Sulle piazze d'origine notasi maggior animazione in grazia specialmente di importanti acquisti dell'America.

Lyon. — La situazione del nostro mercato è sempre poco soddisfacente; gli affari essendo pochi e di assai difficile conclusione. I prezzi anche se *meno fermi*, non subirono importanti variazioni; però i titoli fini di tutte le provenienze e le sete bianche non dinotano alcun segno di debolezza.

Data l'esiguità degli stocks vi è poca probabilità di ribasso durante la fine di questa campagna, nel mentre si crede che i fabbricanti le cui provviste vanno assottigliandosi di giorno in giorno saranno fra poco obbligati a sortire dalla loro riservatezza.

Milano. — La settimana scorsa fu maggiormente animata. Speciale ricerca vi fu per lo greggio d'esportazione e per quelle per filatoio. I mercati dell'Estremo Oriente sono in calma, ma con prezzi fermi. Le Tussah sono domandate ed i prezzi aumentano.

SILK.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Enrica Torelli ved. Marpillero

dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, stamane cessava di patire.

Il figlio Antonio e la nuora Anna, addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funebri avranno luogo domani mattina alle ore 11 partendo dalla casa in *Via Gemona n. 48.*

Non si inviano partecipazioni dirette.

Udine, 28 febbraio 1903.

Municipio di Pagnacco

A tutto 31 marzo 1903, presso l'Ufficio Municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del Capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 600 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1° maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro — corredandole dei documenti prescritti — e cioè:

1. Fede di nascita o di cittadinanza;
2. Attestato di moralità di data recente;
3. Stato di famiglia;
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico;
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Pagnacco, 16 febbraio 1903.

Il Sindaco

f. Rizzani cav. Gio Batta

Avviso di Concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Direttrice dell'Asilo Infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903.

Il Presidente

A. Brunich.

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO DEL SISTEMA NERVOSO
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc. ecc.

NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.
Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi dai principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero *rigeneratore dello stomaco*, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non *esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage* ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima *ed* osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle *solite scatole in due bottiglie*, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' *ormai* constatato *che* la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue *prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale*, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

[C]hiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Scatola Popolare

50 fogli e **50** buste
Cent. **50** Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore

Specialità della Ditta 3

Vermouth ed Elixir Noce Vomica

con le dilatazioni di stomaco e dispepsie, ecc.

Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO — VIA PREFETTURA — VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, *Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.*

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e *prezzo*.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc.,

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a *fuoco*, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco